

Mail News Share Altro

Better.it



Cosa aspetti? Gioca subito e vinci fino a 1.000.000€!

abbonamenti.it



le tue riviste preferite a prezzi imbattibili!

Chiarezza.it



Confronta e scegli l'assicurazione auto su Chiarezza.it!

affaritaliani.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ON-LINE

contatti login newsletter

fondatore e direttore Angelo Maria Perrino

- home politica cronache economia il sociale green romaItalia milanoItalia sport mediatech cool-tura coffee break
- ENERGIA METEO OROSCOPO GIOCHI SCOMMESSE RUBRICHE FORUM FOTO-VIDEO MOBILE SHOPPING CASA VIAGGI SPETTACOLI



Mi piace condividi su

PILLOLE D'EUROPA

Lavoro all'estero, università e ecoinnovazione. Le risposte dall'Ue

Mercoledì, 21 settembre 2011 - 14:24:28

PER STARE MEGLIO E SFRUTTARE TUTTE LE OPPORTUNITA' UTILI - In questa rubrica notizie flash sulle normative europee e internazionali, notizie internazionali ed europee utili e pratiche per la vita di tutti i giorni. E' attivo un servizio di "A domanda, risposta" su bandi, agevolazioni, finanziamenti europei, borse di studio e di ricerca nazionali, regionali e locali per i lettori di Affaritaliani. Per richieste di informazioni scrivete a cinziaboschiero@gmail.com

A domanda , risposta

Domanda: vorrei andare a lavorare in Olanda, a chi potrei rivolgermi?

Luana Minniti

Risposta: in Olanda, a differenza del sistema italiano, non esistono veri e propri contratti nazionali e molto è lasciato come accordo tra lavoratore e azienda. Le poche regole che consentono un sistema lavorativo snello ed efficace riguardano per lo più salari minimi e straordinari. La settimana lavorativa è costituita da 36 a 40 ore settimanali anche se la maggior parte dei lavori prevede 38 ore settimanali. Oltre alle ferie retribuite, ci sono le festività nazionali che sono un po' simili a quelle italiane (1 Gennaio; 30 Aprile, giorno della Regina; 5 Maggio, Festa della Liberazione; lunedì di Pasqua e Giorno dell'Ascensione; 25, 26 e 31 Dicembre). Tramite il sito EURES della Commissione europea puoi ottenere tutte le informazioni utili e anche fare una ricerca on line della tipologia di lavoro che stai cercando (sito Internet europa.eu/youth/working/index_nl_it.html).

Domanda: vorrei sapere se gli esami che ho sostenuto in Gran Bretagna sono riconosciuti ora che torno in Italia, a chi devo rivolgermi?

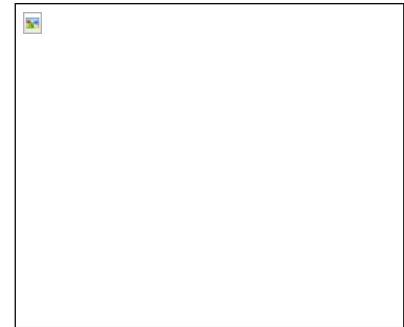
Mariella Swift Bocchiola

Risposta: puoi rivolgerti al CIMEA – Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche. E' nato nel 1984 su iniziativa della Fondazione Rui e opera sulla base di una convenzione con il MiUR (Ministero dell'Università e della Ricerca). Informa i cittadini sulle opportunità e le procedure di **riconoscimento dei titoli esteri**, fornisce consulenza alle istituzioni sulla **comparabilità dei titoli esteri** al fine del loro riconoscimento, promuove la libera circolazione dei cittadini comunitari e la mobilità internazionale degli studenti. Il CIMEA fa parte dei centri europei riuniti nella **rete NARIC** (National Academic Recognition Information Centres) promossa dall'Unione Europea e nella **rete ENIC** (European Network of national Information Centres on academic recognition and mobility) promossa dal Consiglio d'Europa e dall'Unesco-Regione Europa. Inoltre CIMEA è inserito nella **rete MERIC** (Mediterranean Recognition Information Centres) nata nel giugno del 2005 su iniziativa del Comitato intergovernativo per l'applicazione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli nei Paesi del Mediterraneo (sito Internet www.cimea.it)

Domanda: vorrei investire in Polonia nel settore energetico e dell'ecoinnovazione. Ci sono dei dati che possano aiutarmi a comprendere meglio gli incentivi per le imprese in quel Paese e come risponde il mercato relativo al settore che mi interessa?

Nicola Niettu

Risposta: L'industria europea è in una posizione di avanguardia nel settore delle applicazioni fotovoltaiche negli edifici. L'Europa è anche prima per le applicazioni fotovoltaiche nei paesi in via di sviluppo. Un'indagine comunitaria sull'innovazione (CIS) 2006-2008 ha evidenziato come oltre un quarto delle industrie e il 16% delle aziende di servizi polacche abbiano introdotto ecoinnovazioni, fondamentalmente nell'aspetto produttivo, anziché relative all'utilizzo, e dedicate alla riduzione dell'inquinamento di suolo, acqua e aria piuttosto che al taglio delle emissioni di CO2. Il governo polacco ha fornito il suo sostegno tramite progetti quali GreenEvo, che aiuta le aziende nazionali nel settore delle tecnologie verdi a promuovere i loro prodotti sui mercati internazionali. In questo ambito, il ministero nazionale dell'Ambiente ha identificato le 28 maggiori innovazioni realizzate in Polonia, compresa una serie di tecnologie per il trattamento delle acque reflue ora utilizzate anche a Pechino (Cina). Grazie ai suoi fondi strutturali e alle sue politiche in materia di clima, energia e ambiente in generale, l'UE è un motore importante dell'ecoinnovazione in Polonia. Finanziamenti supplementari arrivano dal settore pubblico (per esempio con il sostegno all'installazione di pannelli solari tramite il Fondo nazionale per la tutela dell'ambiente e la gestione delle risorse idriche) e dal settore privato, ma ancora non esistono possibilità di sgravio fiscale per gli ecoinnovatori. A livello nazionale, le principali barriere all'ecoinnovazione sembrano essere anzitutto la mancanza di fiducia nei suoi confronti e, di conseguenza, il sostegno inadeguato da parte del governo. Anche le industrie obsolete rafforzano lo status quo. In secondo luogo, a causa delle lacune del sistema educativo, il personale qualificato è scarso. Infine, manca il capitale iniziale che consente la commercializzazione delle ecoinnovazioni. Per raddrizzare la situazione, l'EIO ha suggerito di avviare programmi di finanziamento più mirati e competitivi, che investano in competenze e stimolino aziende, università ed enti pubblici a una maggiore collaborazione. Gli imprenditori dovrebbero inoltre essere motivati da un ordinamento giuridico semplificato e da un sistema di sgravi fiscali. Lo Stato polacco, da parte sua, dovrebbe valutare l'idea di istituire un fondo di garanzia per prestiti bancari a favore dell'ecoinnovazione, mentre il settore privato dovrebbe partecipare maggiormente alle politiche di R&S. Infine, è necessaria una campagna di sensibilizzazione che illustri all'opinione pubblica per quali ragioni tutte



ULTIMISSIME PIÙ VOTATI PIÙ COMMENTATI

Meredith/ Legale Kercher, preoccupa l'enorme pressione mediatica

Bce/ Spesi 3,9 mld in titoli di Stato. Minimo da riattivazione programma

Borse europee/ In rialzo su voci maxi-piano per salvare Europa

Wall Street/ Partenza positiva per il Dow Jones (+0,02%)

Tessera tifoso/ Maroni: rilasciate oltre 800mila in due anni

Calcio/ Muore in incidente Awana, a luglio segno' rigore di tacco

Miss Italia/ Morto a Roma Enzo Mirigliani

Riforme/ Calderoli: ho presentato la mia bozza

[LEGGI TUTTE LE ULTIMISSIME](#)

ineVIDENZA



MILANOITALIA

Il libro alla velocità del web Nasce Affari Italiani Editore

E-book e libri cartacei sui grandi temi di attualità. Una casa editrice innovativa per portare nell'editoria la cultura della Rete. Nasce Affari Italiani Editore, che elimina i costi e le complessità della distribuzione tradizionale. Già in vendita il primo libro "ASA IV La clinica degli orrori – Santa Rita: La storia e la sentenza" a cura di Federica Mauri e Giuseppe Morello



queste misure sono importanti. Allo stesso tempo, l'economia continuerà a essere un fattore trainante dell'ecoinnovazione in termini di efficienza: quasi la metà delle aziende polacche intervistate per l'indagine Eurobarometro 2011 ha dichiarato che i costi delle materie prime rappresentavano almeno il 50% del totale dei costi di produzione e oltre l'80% ha sottolineato come essi siano aumentati in maniera moderata o significativa nel corso degli ultimi cinque anni. Se vuole può consultare la recente relazione dell'EIO sulla Polonia: http://www.eco-innovation.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=39&Itemid=101; i dati sul Progetto GreenEvo - Green Technology Accelerator - <http://www.greenevo.gov.pl>; e l'indagine comunitaria sull'innovazione 2008 (Eurostat) - http://ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-EM-08-001/EN/KS-EM-08-001-EN.PDF e informazioni sulla fondazione polacca EcoFund che costituisce un modello di finanziamento a favore dell'ecoinnovazione al sito http://ec.europa.eu/environment/etap/inaction/functions/New_Services/225_it.html

Domanda: vorrei capire di più come sono tutelati i brevetti in Europa e l'iter della procedura. Grazie
Andrea Marchi

Risposta: il brevetto europeo consente di poter richiedere ed ottenere, con un'unica procedura, il brevetto in più Stati dell'Europa. La domanda di brevetto può essere presentata immediatamente o entro un anno dal deposito in Italia di un brevetto nazionale e consente di poter ottenere un brevetto valido non solo in tutti gli stati dell'Unione Europea, ma anche in altri paesi limitrofi che hanno aderito all'accordo.

Gli stati che possono essere indicati nella domanda di brevetto europeo sono Austria, Belgio, Bulgaria, Svizzera, Liechtenstein, Cipro, Rep. Ceca, Germania, Danimarca, Estonia, Francia, Finlandia, Spagna, Regno Unito, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lituania, Lettonia, Ungheria, Lussemburgo, Monaco, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Slovenia, Slovacchia, Turchia. Il costo per la presentazione di una domanda di brevetto europeo varia in base al numero degli stati scelti e comprende le tasse di deposito e di ricerca, la traduzione e le spese per la preparazione della domanda. Una volta eseguita la ricerca di novità, pagata la tassa di esame si ottiene l'accoglimento o il rigetto del brevetto. Il sito dell'EPO (European Patent Office) è <http://www.epo.org>. Il deposito e l'estensione di un brevetto d'invenzione possono seguire diversi percorsi in relazione ai possibili posizionamenti e obiettivi aziendali. Le segnalazioni alla rete EEN (Enterprise Europe Network) della Commissione europea organizza il 28 novembre dalle 14.30 alle 18.30, un seminario, la cui adesione è gratuita, con l'obiettivo di fornire agli operatori e agli inventori un quadro preciso delle alternative per il deposito del brevetto (nazionale, EPO, PCT, ecc.): la conoscenza di meccanismi, tempi e costi delle diverse opzioni definisce il contesto entro cui l'impresa può scegliere la strada più consona a soddisfare le specifiche esigenze aziendali, bilanciando la minimizzazione dei costi con la massimizzazione del livello di protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale. La seconda parte del seminario esamina la questione dell'estensione del brevetto nei paesi extraeuropei con riferimento sia a quelli industrializzati (USA, Giappone, ecc.) sia alle realtà emergenti, in particolare riguardo ai BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica), i cui mercati sono diventati obiettivo primario dell'esportazione delle imprese italiane e dove, d'altra parte, la capacità manifatturiera rapidamente crescente si accompagna frequentemente con la capacità di imitazione e contraffazione. Al termine del seminario i partecipanti possono presentare e discutere con l'esperto casi personali con un apposito incontro *one-to-one*, da prenotare entro il 24 novembre 2011 tramite un apposito modulo scaricabile on line al sito www.fast.mi.it

Domanda: Soffro di lupus eritematoso sistemico, c'è per caso un network europeo che si occupa di questa patologia? Ci sono nuove cure?

Eleonora Roncarolo

Risposta: Un gruppo di dieci medici e scienziati ha fondato un network europeo e direi internazionale chiamato 'Consortium' proprio dedicato allo studio e al trattamento di questa patologia con altre quali l'artrite reumatoide, la spondiloartrite, l'artrite psoriasica. Per l'Italia ne fa parte il professor Pierluigi Meroni, Direttore del Dipartimento di Reumatologia dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano (può fare riferimento al sito Internet www.gpini.it). Il network è nato da un accordo della Regione Lombardia con il Ministero della Salute di Israele e alla quale si sono progressivamente aggiunti tredici centri in dieci differenti nazioni. Saranno realizzati studi multicentrici con un elevato numero di pazienti per identificare sia le cause di questa patologia che i marker che indicano lo stato di progressione della malattia. Per la maggior parte dei pazienti, arrivare ad una diagnosi è un processo lungo e complicato che può richiedere anche diversi mesi. Ciò è dovuto al fatto che i sintomi sono aspecifici e si possono sovrapporre a quelli di molte malattie comuni. Grazie a questo network europeo ed internazionale saranno applicate una serie di tecniche di ricerca ed i risultati messi in rete. Il Network permetterà lo scambio internazionale di giovani medici e specialisti e avrà la caratteristica di essere formato da scienziati che provengono da più settori: reumatologia, nefrologia, medicina interna, endocrinologia. Sarà inoltre favorita la pratica della "second opinion" che potrà aiutare a chiarire i casi dubbi e a decidere i più appropriati protocolli terapeutici. Con i nuovi farmaci i protocolli medico-scientifici varieranno. Le patologie reumatiche autoimmuni sono un problema emergente in tutta Europa e nel mondo, mentre l'accesso alla diagnosi precoce e alle terapie sono distribuite a macchia di leopardo: esistono infatti notevoli differenze tra l'est e l'ovest del mondo, ma anche tra una regione e l'altra in Italia, un gap da colmare anche grazie ad un migliore dialogo tra i Medici di Medicina Generale e gli Specialisti Reumatologi. L'insieme di queste patologie colpiscono in Italia circa 3 persone su 10, nel 50% dei casi giovani adulti e donne. Con il Gaetano Pini lavora in rete ad esempio il Lupus Centre del London Bridge Hospital.

Domanda: studio pediatria e vorrei sapere se c'è una associazione europea di medici pediatri e se ci sono progetti e studi recenti sul sovrappeso dei bambini.

Vincenzo Carini

Risposta: può fare riferimento alla SIRP-Società Italiana di Ricerca Pediatrica (sito Internet www.sirped.it) che di recente ha partecipato al V congresso della Società Europea di Pediatria tenutosi a Vienna. Giocampus, ad esempio è un programma per l'educazione alimentare e motoria dei bambini attivato presso delle scuole elementari di Parma, e presentato a Vienna, dove sono stati illustrati i primi risultati scientifici sulla sua efficacia nel ridurre il sovrappeso e la sedentarietà e nel proteggere la salute dei bambini. C'è anche una Carta europea di contrasto all'obesità.

Domanda: sono un'insegnante e sto cercando dei giochi interattivi utili per far comprendere meglio ai miei allievi delle elementari il loro essere cittadini europei. Può darmi dei consigli? In libreria ho trovato un po' di supporti didattici, ma magari lei può indicarmi anche dei siti web.

Grazie

Ernestina Nimaso

Risposta: ci sono diversi giochi utili on line gratuiti e realizzati dalla Commissione europea per i bambini. Uno utile è quello che fare memorizzare loro il numero di emergenza europeo 112 e si trova al sito http://ec.europa.eu/information_society/activities/112/kids/home/index_it.htm con quiz, puzzle, fogli da stampare e colorare. Carino è anche il gioco Esploriamo l'Europa al sito <http://europa.eu/europago/explore/init.jsp?language=it>

Domanda: è vero che un giovanissimo italiano ha vinto una recente competizione europea di dama?

L'introduzione di Angelo Maria Perrino

Malasanità: male italiano. Racconta la tua esperienza

Clicca qui per comprare il libro cartaceo

Clicca qui per comprare l'E-book

GUARDA AVANTI
Investi nel futuro della tua famiglia con la casa giusta per te



Scopri come

PRESTITO
Scegli la durata e la rata che desideri



SCEGLI IL TUO PRESTITO

GRAZIE A TE
Posso riscrivere il mio futuro oggi stesso



Sostienimi

MEDIA

FOTO VIDEO



Affaritaliani.it - Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Angelo Maria Perrino - Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile 1996 - P.I. 11321290154

© 1996 - 2011 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scriveteci a segnalafoto@affaritaliani.it: provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

Sergio Trani

Risposta: Sì. Il tredicenne Alessio Scaggiante di Casale sul Sile, ha conquistato la medaglia d'argento negli Under 16 del "13° European Youth Championship" di dama internazionale che si è svolto dal primo al 7 agosto 2011 a Tallin in Estonia. Un risultato eccezionale, considerando che Alessio ha solo 13 anni ed ha giocato con avversari di quasi 16 e per di più quasi tutti provenienti dall'Olanda e dai paesi dell'est Europeo dove la dama è popolare quanto da noi il calcio. Alessio Scaggiante ha disputato la gara sempre nelle prime posizioni, concludendo alla fine imbattuto, dopo aver costretto al pari nell'ultima e decisiva partita il campione del mondo giovanile in carica, il lituano Leonids Cilevics.

COMMENTA



5 mi piace, 0 non mi piace

Diventa Mediatore Civile

Iscriviti al Corso per Mediatore Legalmente Riconosciuto. Info ora!
www.mediatoriconciliatori.it

[MAIL](#) [SHARE](#) [NEWS](#) [MOBILE](#) [ADSL](#)[Pubblicità](#) [Aiuto](#) [Blog ufficiale](#) [Condizioni d'uso](#) [Privacy](#) [Libero Easy](#) [\[+\] S suggerimenti](#)

Copyright LIBERO © 1999-2011